

Che divertimento quest'opera se sul palcoscenico c'è Elio

Affiancato dal soprano Scilla Cristiano e da un trio di musicisti, il cantante ha proposto un viaggio nella comicità di Mozart e Rossini in un affollato Teatro Alfieri



1. Il pubblico di «Opera buffa» al Teatro Alfieri
2. Il soprano Scilla Cristiano. 3. Elio suona il flauto parlando de «Il flauto magico»

CONDIVIDI

...

SCOPRI TOP NEWS



VALENTINA FASSIO
ASTI

Publicato il 29/01/2019
Ultima modifica il 29/01/2019 alle ore 09:00

«Bambini vi racconto una fiaba»: la fiaba è quella del Flauto magico, il narratore è Elio. Sul palco dell'Alfieri c'è «Opera buffa. Il Flauto magico e cento altre bagatelle»: completo rosso, occhiali e parrucchino, Elio racconta e interpreta la lirica, dando un'ulteriore prova delle sue capacità e del suo stile. Compagni di viaggio sono Scilla Cristiano («il soprano valletta», come Elio l'ha presentata scherzosamente), i musicisti Gabriele Bellu (violino), Luigi Puxeddu (violoncello), Andrea Dindo (pianoforte).

[Leggi articoli esclusivi e senza pubblicità su La Stampa](#)

L'opera raccontata da Elio



«Il flauto magico è una storia complicata – avvisa Elio – con tanti personaggi: alcuni così buoni da sembrare buoni, altri così cattivi da sembrare buoni, altri proprio cattivi. Insomma, un bel caos». Pagine originali del libretto d'opera si mescolano al canto: narratore, cantante e musicista, artista eclettico, Elio si muove con facilità nel repertorio classico, ma con l'ironia, la competenza e la vivacità che sono il suo marchio distintivo. Parole e note ripercorrono le vicende di Sarastro, Tamino, Pamina, con il celebre duetto di Papageno e Papagena.

Elio mostra le sue virtù canore, ma non resiste alla risata: anche nella parte seria accentua la fatica e le espressioni facciali in modo comico.

Conclusa la favola mozartiana, tocca alla «Gazza ladra» di Rossini, che apre la parte dedicata al recital lirico. C'è Mozart con il «Don Giovanni»: Elio interpreta «Madamina, il catalogo è questo», Scilla Cristiano continua con «Batti batti bel Masetto».

«Mozart: un collega molto bravo – scherza Elio – Ma passiamo a un altro collega: Rossini, il mio preferito». È «Il Barbiere di Siviglia»: inizia Elio con «Largo al factotum» (condito con qualche sorso di vino per sciacquare la gola e trovare coraggio nei gorgheggi), mentre Scilla Cristiano dà voce alla Cavatina di Rosina. «Rossini ha scritto le sue opere a 25 anni, Fedez ne ha 29... - racconta Elio - A 37 anni, l'età in cui da noi uno comincia a pensare al suo lavoro, Rossini ha già scritto tutto. E a 37 anni smette: decide di trasferirsi a Parigi e di dedicarsi a ciò che gli pare, scrivendo canzoni per far ridere gli amici. Insomma, a Parigi faceva quello che fanno Elio e le Storie Tese, l'unica differenza è il prima».

Gli anni francesi di Rossini sono quelli de «La chanson du bébé» nella traduzione di Elio, mentre da «I racconti di Hoffman» di Offenbach è tratta «Les oiseaux dans la charmille», nota come aria della bambola: Scilla Cristiano è una bambola meccanica che si muove e canta caricata da Elio. Dalla platea, ovazioni e applausi, con l'invito al bis: Elio sceglie il divertimento puro con il rossiniano «Duetto buffo di 2 gatti» a colpi di miao, gorgheggi e fusa.